



CHI AMA BRUCIA. DISCORSI AL LIMITE DELLA FRONTIERA

"L'indigeno è l'essere chiuso in un recinto" F. Fanon

ideazione e regia di Alice Conti

Tratto da interviste a lavoratori ed ex reclusi di un CIE italiano.
Da qui.

Dalla città fantasma dentro la città reale. Dal CIE - Centro di Identificazione ed Espulsione per stranieri; in Italia mezzo milione di persone vi sono passibili di internamento fino a 18 mesi. Si tratta di cittadini stranieri che non hanno un documento di soggiorno valido: i clandestini, una categoria che questo luogo serve a creare e che non esiste se non in relazione a questo luogo. Il Campo crea e rinomina attraverso le sbarre i corpi delle persone che confina; c'è un destino nell'assegnazione di uno spazio.

La Crocerossina in uniforme d'accoglienza ci guida dentro il suo campo da gioco, danza paternalista i turni, canta chiusa in ufficio, dalla radio le voci dei prigionieri. Un viaggio dentro il Campo, le sue regole e il suo linguaggio orwelliano, dentro uno sguardo ravvicinato e miope sull'altro.

Dettagli Tecnici:

Spazio scenico ideale L 8 mt x P 6 mt x H 5 mt
Quadratura nera
Pavimento scuro

In viaggio:

1 attrice e 1 tecnico

Presentato in programmazioni e/o Festival:

Teatro della Contraddizione, Milano
Teatro Scientifico, Verona
Attraversamenti Multipli Festival, Roma
Portland, Trento
Festival Direction Under30, Teatro Sociale, Gualtieri
Scenica Frammenti, Ponsacco (PI)
Premio Dante Cappelletti, Villa Torlonia, Roma

testo Chiara Zingariello
drammaturgia Alice Conti e Chiara Zingariello
disegno luci, audio, scene e grafica
Alice Colla
costumi Eleonora Duse
Assistenza produzione Valeria Zecchinato
uno spettacolo di ORTIKA

con la complicità di Spazio Off Trento, LAB121
Milano, CAP10100 Torino, Cavallerizza Reale
Liberata Torino, La Tana Torino, Lapsus Torino,
Circolo Oltrepo' Torino, Artea Rovereto

CONTATTI DISTRIBUZIONE

promozione@teatrodellacaduta.org
www.lacaduta.org

PREMI e riconoscimenti

Premio Bonacina 3° posto 2017
Festival 20-30 Bologna 2015
Vincitore Anteprema 2014
Menzione giuria Scandalo! 2014
Premio Direction Under 30, 2014
Premio Giovani Realtà del Teatro - Giuria e
Giornalisti 2014
Selezione Premio Tuttoteatro Dante
Cappelletti 2013

« Uno spettacolo sulla disumanizzazione programmata, ma disorganizzata e sulla vanità dei buoni sentimenti realizzato con un linguaggio anti-retorico e anti-narrativo, grottesco e quasi espressionista, indubbiamente efficace.

Laura Bevione - Amanda view on theatre

Un'analisi dalle tinte livide sfumate sul kitsch, di grande urgenza e intelligenza, che esprime in un monologo scandito da una costellazione di oggetti come da una seconda voce, talvolta accondiscendente, talvolta opprimente. Questi feticci rimbalzano da un significato all'altro, dal testo all'oggetto scenico, ingigantendosi, moltiplicandosi, entrando in risonanza con i messaggi pubblicitari che evocano altri oggetti. L'attrice ci si aggrappa, trovando in essi solo la conferma di un'assenza di umanità.

Anna Cingi - Giovane critica | Direction Under30

Il lavoro è crudo, reale, doloroso, molto intenso.

Paolo Fusi - Quaderno degli spettatori

Una sorta di crocerossina kapo che racconta, per contrappasso beffarda e trionfante, le condizioni degli stranieri internati nei **C.I.E. – Centro di Identificazione ed Espulsione**, dove le persone sono recluse "non per qualcosa che hanno fatto ma per qualcosa che sono".

Mario Bianchi - Krapp's Last Post

Uno splendido lavoro, pieno in tutte le sfumature di colore di un'interpretazione "totale", delicata, ironicamente tragica e tragicamente ironica, reale nel tema pienamente reso da una drammaturgia pulita e sicura.

Giuria di Anteprima - Scenica Frammenti

Si ha come la sensazione che sia il teatro a doversi far carico di problematiche altrimenti non risolte, a volte irrisolvibili, destinate all'indifferenza dove saltano poi le più elementari regole del vivere civile. (...) gli sguardi, i punti di vista sono perciò diversi, ma entrambi di persone su cui la permanenza nel Campo agisce, modificando il loro rapporto con l'esterno e la loro visione della realtà.

Roberto Rinaldi - Rumorscena

Ortika assolve nel modo più originale e riuscito a tutti gli aspetti che contraddistinguono un'ottima ricerca teatrale: dal tema scandaloso quanto tacitato – e qui superbamente documentato – dei **C. I. E.** e delle ambigue, paradossali e scambievoli esperienze e responsabilità di chi ne abita le mura (clandestini, infermieri, rappresentanti istituzionali), alla drammaturgia calibrata, surreale e acuminata che si dirige con chiarezza e cadenza evangelica verso il proprio oggetto, in un perfetto equilibrio tra azione e narrazione d'inchiesta.

A corredo, un impianto scenico rifinito al millimetro, una complessità di quadri drammatici risolta con naturalezza nell'uso delle luci, degli oggetti, del corpo della straordinaria Alice Conti, aprono una breccia nella coscienza e inesorabilmente vi iscrivono Chi ama brucia.

Giulia Morelli - Giovane critica | Direction Under30



ALICE CONTI | ORTIKA

Si forma con il Balletto Civile di Michela Lucenti. Studia drammaturgia contemporanea alla Royal Academy of Dramatic Arts con Brian Stirner. Studia e poi lavora con Emma Dante, Valter Malosti e Civilleri/Lo Sicco. È l'unica attrice italiana selezionata all'Ecole des Maitres 2013 diretta da Costanza Macras e lo spettacolo "1991. A science fiction about Central Asia" è presentato nei teatri nazionali di Italia, Portogallo, Belgio e Francia.

Lavora con Claudio Autelli ("L'Insonne" – vincitore INBOX 2015, "L'Inquilino" – vincitore Fringe Napoli 2015, "Ritratto di donna araba che guarda il mare" di Davide Carnevali vincitore Premio Riccione 2013, vincitore Premio Hystrio 2018). Lavora inoltre con Pietro Marullo ("Nomade Romance" Theatre de Poche BX) e con Zaches Teatro ("Pinocchio" finalista INBOX 2015), Taverna Est, Giuliano Scarpinato.

Dal 2011 coordina il gruppo teatrale nomade ORTIKA con il quale ha realizzato diversi spettacoli prodotti da La Caduta. ORTIKA nasce dalla collaborazione tra Alice Conti, Chiara Zingariello – scrittrice, Alice Colla – light designer, Eleonora Duse – costumista. I nostri spettacoli reinterpretono la contemporaneità in chiave fisica, visiva, musicale e tragicomica.

A partire da testi della realtà ORTIKA opera una riscrittura che sia rivoluzione di senso, che sposti lo sguardo rendendo "quotidiano ciò che è esotico ed esotico ciò che è quotidiano". "Crediamo e cerchiamo di realizzare la possibilità che il teatro, come strumento di visione e reinterpretazione della realtà, sia una minuscola forma di rivoluzione."



ALTRI SPETTACOLI IN DISTRIBUZIONE

Erinni. O del rimorso

Stratroia. Storia di un Paese